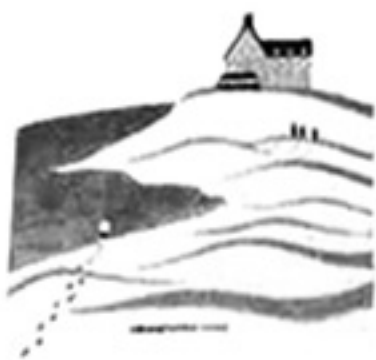


SJOERD KUYPER



**Sjoerd Kuyper,  
*Hotel Grande A*,**

trad. di  
A. Patrucco Becchi,  
*laNuovafrontiera*  
junior, 2017

Se si vuole ridere, se si vogliono leggere libri che parlano d'amore e di morte, ridendo, bisogna sempre andare a cercare tra gli scrittori che arrivano dal Nord. Anche quest'anno Bologna Children's Book Fair ce ne dà occasione, grazie ad autori che prediligono il registro dell'irriverenza, dell'ironia, della parodia e di tutte le sfumature della comicità. Una bocciata d'aria in mezzo alle troppe proposte dedicate alle problematiche della contemporaneità, con presupposti ed esiti spesso discutibili. Dall'Olanda arriva un autore per noi nuovo, ma quasi un monumento nel suo paese, insignito di molti premi e scrittore anche di poesia: Sjoerd Kuyper prosegue la tradizione nordica dell'elegante commedia dell'assurdo con *Hotel Grande A*, un gioco degli equivoci, raccontato con sottile umorismo. La divertentissima e rocambolesca storia di Kos e delle sue tre sorelle ha all'origine un dramma: mentre il protagonista segna il goal che lo trasforma in campione, il padre ha un attacco di cuore. I quattro fratelli devono prendersi cura del grande albergo di famiglia, che versa in condizioni economiche disastrose. Da qui ha inizio una grande messinscena per nascondere la realtà al padre, una giostra di mascheramenti ridicoli che si intrecciano a imprevisi e improbabili innamoramenti. La storia si snoda tra due voci, quella di Kos che racconta nel registratore le sue infinite disavventure, e quella di Isabel che in ogni situazione aggiunge il suo punto di vista, tutto femminile. L'ironia non risparmia i mali d'amore: Kos ama Isabel che, pur ricambiandolo, lo mette continuamente alla prova; Briek, la malinconica punk, soffre di mal d'amore per Akelei, partito con giovani amici migranti come lui, per una partita di calcio; Pel, la più piccola, ha una storia d'amore con Rob, la foca grigia dai bellissimi e lunghi baffi; Libbie, la più grande e più responsabile, è infatuata di Felix, perso a scrivere poesie nei sottobicchieri di carta e a guardare oltre il mare. Tutti si amano e tutti soffrono perché nessuno sa cosa deve fare. Come si può essere ricambiati? Come ci si bacia? Come ci si dichiara?

Perché innamorarsi significa anche provare a mettersi nei panni dell'altro, cosa che ad un certo punto Kos farà, travestendosi da ragazza per poter partecipare al concorso di bellezza 'Miss Mare del Nord', creando una situazione piena di equivoci. Anche la distinzione tra 'genere' maschile e femminile perde confini precisi, in una storia che, per il perfetto dosaggio di divertimento e serietà, di poesia e ironia, riesce a entrare perfettamente nell'universo emotivo dei giovani lettori.

GIORDANA PICCINI